

LA CENTURIAZIONE DI SUESSULA

GIACINTO LIBERTINI

Nel 1987, un valente gruppo di archeologi francesi guidati da Gérard Chouquer pubblicò un testo eccezionale che descriveva le centuriazioni romane nella *regio* augustea *Latium et Campania*, ovvero nelle terre site fra Roma e Salerno, nonché in qualche territorio vicino¹. Questo importantissimo lavoro descriveva ben 80 centuriazioni di cui 63 precedentemente non conosciute.

Dell'argomento mi interessai in particolare a riguardo delle centuriazioni che riguardavano le terre un tempo pertinenti alle antiche città di *Atella* e *Acerrae*, ovvero le centuriazioni *Acerrae-Atella I*, *Atella II* e, in piccola parte, *Ager Campanus I*, *Ager Campanus II* e *Nola III*².

Per tale mio lavoro, non potendo usare i metodi aerofotogrammetrici impiegati da Chouquer e compagni, dovetti usare la cartografia IGM, operando, fra l'altro, una faticosa ed impegnativa digitalizzazione delle mappe. Il grande lavoro richiesto mi dissuase dall'estendere l'approfondimento ad altre aree fruttuosamente studiate dagli anzidetti archeologi francesi.

Negli ultimi mesi, mi sono però reso conto che la disponibilità di mappe da satellite mediante Google Earth© permette praticamente a tutti di poter utilizzare tali immagini per ricerche analoghe a quelle effettuate dal gruppo francese. Esse sono precise quanto ottime fotogrammetrie benché con il limite di una risoluzione volutamente ridotta. Mediante Google Earth© è inoltre possibile, fra l'altro, il disegno delle centuriazioni sulle mappe e la facile verifica delle corrispondenze fra i presumibili tracciati antichi dei *limites* e le persistenze odierne, più o meno deformate, in tracciati viari, confini di appezzamenti di terre e altro.

Mentre esploravo con questa metodica molti dei luoghi già studiati da Chouquer e compagni, mi accorsi che nella zona a nord dei resti di *Suessula* (in territori di *Acerra*, presso l'odierna Cancellò) non vi era la descrizione di alcuna centuriazione. Ciò costituisce la normalità, oltre che per zone collinari o montuose, anche per aree per cui storicamente è noto abbiano sofferto di impaludamenti, come ad esempio le terre circostanti l'antica *Volturnum* (Castel Volturno).

Ma la zona a nord di *Suessula* non mi risultava aver patito in passato di tali fenomeni, con conseguente abbandono delle coltivazioni in tali luoghi. Pertanto l'assenza ivi di centuriazioni, benché possibile, era insolita.

Osservando meglio l'area (fig. 1) mi accorsi che, nelle località Perrone e Rinchiusa in territorio di Maddaloni e nelle terre interposte, erano evidenti tre assi viari inclinati di 29° verso ovest e mi affrettai a verificare se la distanza fra tali assi corrispondeva ad un multiplo della lunghezza di un *actus* (35,48 m), criterio fondamentale per poter ipotizzare una centuriazione.

Dopo aver constatato con stupore e piacere che la distanza corrispondeva bene a 532,2 m, ovvero al multiplo di 15 di un *actus*, che è lo stesso modulo utilizzato per centuriazioni quali *Caudium II*, *Forum Popilii*, *Cales III* e altre³, immediatamente provai a disegnare un reticolo sulla base di tali dati e di altre corrispondenze che man mano ritrovavo.

¹ GÉRARD CHOUQUER, MONIQUE CLAVEL-LÉVÊQUE, FRANÇOIS FAVORY E JEAN-PIERRE LAVAT, *Structures Agraires en Italie Centro-Méridionale*, Collection de l'École Française de Rome - 100, Palais Farnèse, Roma 1987.

² GIACINTO LIBERTINI, *Persistenza di luoghi e toponimi nelle terre delle antiche città di Atella e Acerrae*, Istituto di Studi Atellani, Frattamaggiore 1999.

³ CHOUQUER et al., *op. cit.*, pp. 88-90.

Limitandomi alle zone in cui risultano corrispondenze con tracciati viari attuali, ne risultò la centuriazione riportata nelle figg. 2-4.

Tale centuriazione, nella configurazione proposta in base alle corrispondenze riscontrate, era estesa su 47 centurie e quindi aveva una superficie di $0,5322^2 \text{ kmq} \cdot 47 = 13,31 \text{ kmq}$.

Volendo usare le misure romane per le superfici, poiché due *actus* quadrati erano pari a un *iugerum*⁴, la superficie della centuriazione risultava pari a $(15^2 \text{ actus} / 2) \cdot 47 = 5287,5 \text{ iugera}$, ovvero poco meno di un quarto della centuriazione *Acerrae-Atella I* (23.500 iugera⁵) e circa due volte e mezza la centuriazione *Atella II* (2000 iugera?⁶).



Figura 1 - Il territorio a nord di *Suessula*.

⁴ O. A. W. DILKE, *The Roman Land Surveyors*, David & Charles Ltd. 1971.

⁵ CHOUQUER *et al.*, *op. cit.*, p. 90.

⁶ *Ibidem*.

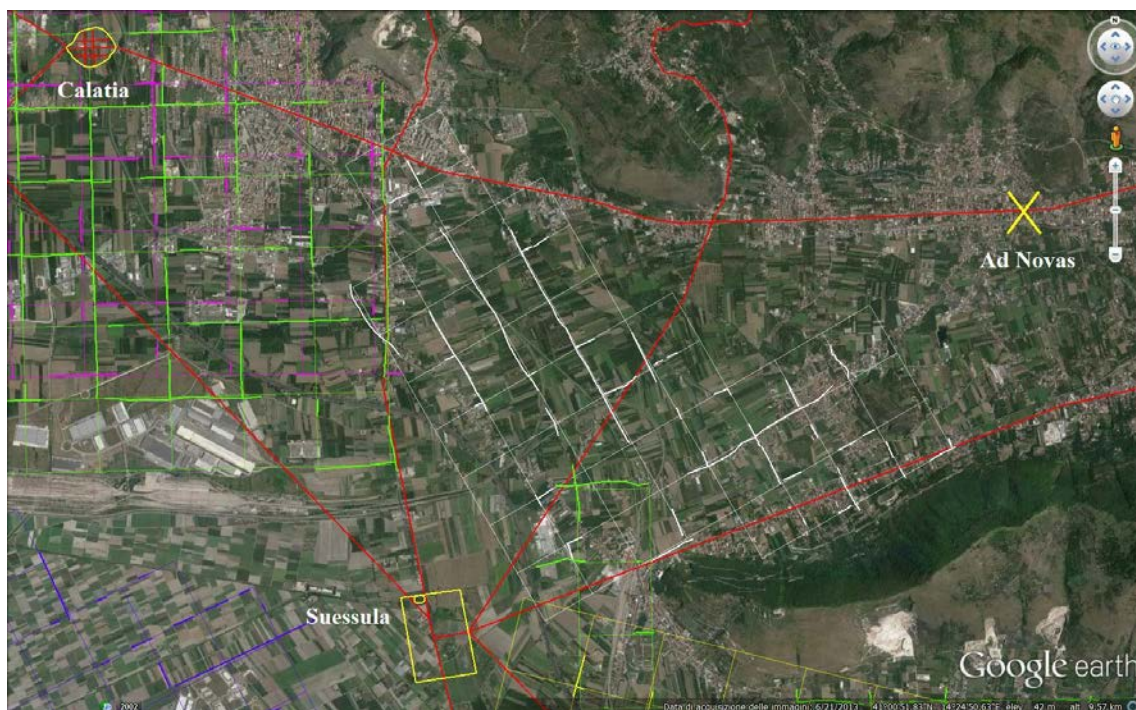


Figura 2 - La centuriazione di *Suessula* (in bianco). E' anche riportata, in alto a sinistra, parte delle centuriazioni *Ager Campanus I* (in porpora) e *Ager Campanus II* (in verde) e, in basso, piccole parti delle centuriazioni *Acerrae-Atella I* (in viola) e *Nola I* (in verde). Le corrispondenze sono evidenziate con gli stessi colori ma in marcato. In rosso sono riportati presumibili tracciati viari di epoca romana, di cui alcuni convergenti verso *Suessula* (in basso).



Figura 3 - Particolare del lato nord-ovest della centuriazione di *Suessula*. L'ultimo *limes* ad occidente appare continuarsi con una suddivisione interna della centuriazione *Ager Campanus II*.

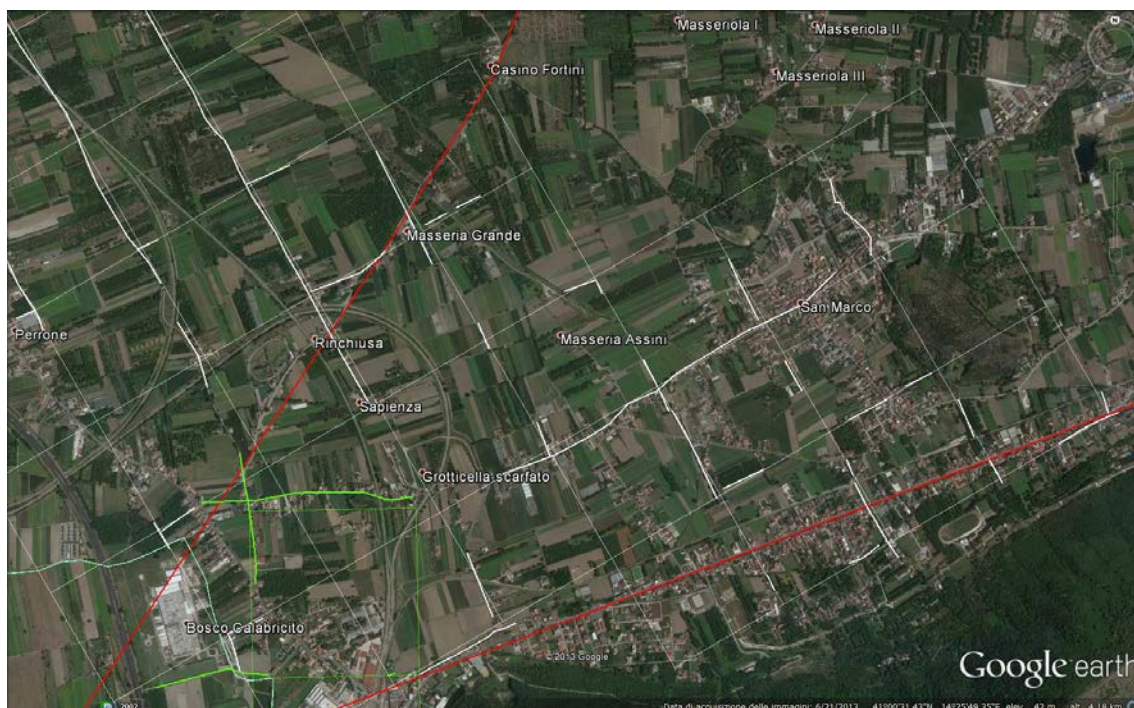


Figura 4 - Particolari del lato sud-est della centuriazione di *Suessula*.

A questo punto cercai se vi fosse riscontro nel *Liber Coloniarum* e nel testo, riportato anche da Chouquer *et al.*⁷, trovai l'esplicita menzione di una colonia dedotta a *Suessula* e con terre attribuite secondo la legge Sillana.

Riporto di seguito il testo, con la traduzione a lato:

Suessula, oppidum. muro ducta. lege Syllana est deducta. ager eius ueteranis limitibus Syllanis in iugeribus est adsignatus. iter populo non debetur.

Suessula, città fortificata, circondata da mura. Fu dedotta con la legge Sillana. La sua terra fu assegnata ai veterani con limiti Sillani. Non è dovuto il diritto di passaggio alla comunità.

Pertanto non vi erano dubbi. Al tempo di Silla, era stata dedotta una colonia a *Suessula* con una centuriazione nel territorio pertinente a tale *civitas* e il terreno era stato attribuito ai soldati veterani del dittatore.

Rimaneva solo strano il fatto che Chouquer e collaboratori non si erano resi conto di tale centuriazione, abbastanza piccola ma con tracce evidenti. Ma non possiamo sempre pretendere la perfezione da un gruppo di studiosi pur così validi!

Appendice

Per chi non ha familiarità con gli studi sulle centuriazioni, forse sarà utile che siano chiariti un paio di concetti.

1) *Come si spiega la persistenza in tracciati di strade moderne (e altro) di vie campestri tracciati due millenni fa?*

I confini di ogni centuria (*limites*) erano strade di campagna rettilinee senza alcun rivestimento in pietra e per lo più di larghezza limitata. Ad un primo giudizio, sembrerebbe incredibile e improponibile che i tracciati di tali strade siano tante volte ancor oggi visibili mentre innumerevoli monumenti in solida pietra di epoca romana, e anche molto più recenti, sono stati per lo più del tutto cancellati nel corso del tempo.

⁷ *Ibidem*, p. 76.

La spiegazione è però relativamente semplice. Se una zona in cui corre un *limes* è stata sempre coltivata, i proprietari che avevano in cura i terreni a lato della strada avevano interesse a che il confine con la strada fosse rispettato e che la strada rimanesse attiva. Ciò valeva anche quando con il passare dei tempi e delle generazioni si avvicendavano i proprietari, per successione, vendita / acquisto, conquista o altro. Anche se la città da cui dipendeva il territorio interessato era completamente cancellata da una rovinosa conquista, se l'area continuava ad essere coltivata le strade campestri necessariamente erano preservate.

Laddove invece la zona rimaneva incolta per un certo tempo, anche per una sola generazione, la strada tendeva a perdersi per il prevalere della vegetazione incolta o, nei casi in cui era frequentata anche poco per raggiungere altre zone, incominciava a perdere il decorso rettilineo e ad assumere un andamento ondeggiante.

Altre volte ancora, se la strada era assai poco frequentata ma in una zona coltivata, poteva trasformarsi in un semplice viottolo del tutto locale di confine fra due terreni adiacenti.

Pertanto la persistenza di un *limes* indica che il terreno è sempre stato coltivato dal momento della sua definizione ad oggi, mentre la perdita del tracciato è un segnale che almeno per un certo periodo la zona è stata del tutto abbandonata.

2) *Quando si definisce il reticolo di una centuriazione è possibile e corretto ipotizzare che essa si estendeva anche al di là del reticolo proposto?*

Il reticolo di una centuriazione è proposto in base alle aree in cui sono riscontrabili segni evidenti o almeno probabili della centuriazione. Ciò permette di definire le zone certamente o assai probabilmente interessate da una centuriazione. Ipotizzare che una centuriazione si estenda al di là delle zone così definite appartiene al campo delle ipotesi senza alcun supporto oggettivo. Come esempio pratico *ad hoc*, per la centuriazione di *Suessula* non si evidenziano nella valle omonima persistenze ad est dell'area poco oltre la località Ponti Rossi e, più a nord, ad est di Masseriola Terza. Potrebbe essere plausibile che la centuriazione si estendesse anche al di là di queste aree continuando nel territorio di pertinenza di *Suessula* ma ivi l'assenza di tracce di *limites* non consente di proporre tale estensione.